

Riassunto

Le attività di manutenzione, ordinaria e periodica, dei corsi d'acqua e dei canali artificiali sono le azioni che svolgono normalmente i Consorzi di Bonifica per garantire la sicurezza idraulica e la tutela della salubrità ambientale. Queste attività si realizzano, in parte, con lo sfalcio della vegetazione riparia, utilizzando macchine ed attrezzature che presentano caratteristiche e funzioni diverse in relazione, soprattutto, alla variabilità morfologica dell'alveo e al grado di urbanizzazione. Tale vegetazione, benchè costituisca biotopi di estremo interesse e svolga sia funzioni idrobiologiche che funzioni fondamentali per la vita animale, è continuamente minacciata dalla realizzazione di opere idrauliche e dalla diffusione di attività agricole a ridosso degli argini.

La manutenzione "gentile" proposta nei New Watercourse Act danesi, che entrarono in vigore nel 1982, mira, invece, a cambiare in modo attivo il corso d'acqua, così che sviluppi forme che offrano un habitat compatibile con lo sviluppo della flora e della fauna. Con la manutenzione "gentile" si può sviluppare un corso d'acqua angusto e sinuoso all'interno di uno canalizzato, utilizzando le forze che agiscono nel corso d'acqua stesso e realizzando un canale di corrente. Questo consiste nel limitare lo sfalcio della vegetazione a una fascia, conferendogli un andamento sinusoidale, così da riprodurre le condizioni che si presentano in un corso d'acqua naturale.

Un'altra esperienza volta alla costituzione e al mantenimento della vegetazione in alveo, è rappresentata dai canali inerbiti: una pratica di origine statunitense che risale agli anni '50, sviluppata dall'U.S. Soil Conservation Service.

Presso il Consorzio di Bonifica Dese Sile sono state realizzate tre sperimentazioni. La prima, volta alla quantificazione del sedimento e della vegetazione asportati con la cucchiara rovescia a griglia con barra falciante, ha dimostrato come tale attrezzatura causi ingenti danni sia al piede della sponda sia alla vegetazione erbacea, riducendo sensibilmente la biodiversità. La seconda sperimentazione, volta alla realizzazione di un

canale di corrente, ha dimostrato come tale pratica permetta il contenimento del rischio idraulico e, allo stesso tempo, la conservazione di una fascia vegetazionale che assolve le numerose funzioni attribuite alla vegetazione riparia. La terza, volta all'analisi della viabilità consortile, ha dimostrato come il crescente inurbamento e certe pratiche agricole, impediscono le normali operazioni di sfalcio con mezzi meccanici, con il conseguente l'impiego di operatori per lo sfalcio manuale. Da tale sperimentazione, inoltre, si è preso spunto per la presentazione di alcuni macchinari innovativi, di fabbricazione straniera, che agiscono in relazione solo alle caratteristiche morfologiche dell'alveo, indipendentemente dalla presenza di ostacoli sugli argini.